

QUEGLI ESTINTI TROPPO CARI

Il forno crematorio bloccato, disagi e tanti costi in più

Chiuso inizialmente per lavori di manutenzione ma ora il problema è la mancanza di personale

Da giorni è in atto un vero e proprio "pellegrinaggio funebre", con le salme dirottate in altre città toscane. La spesa aggiuntiva supera anche i mille euro.

È stato chiuso per lavori di manutenzione, ma la mancanza di personale non ha permesso la riaccensione del forno crematorio. L'assenza per malattia dei due addetti ha fermato il funzionamento dell'impianto dando vita ad un "turismo funebre" che da una decina di giorni sta alimentando le casse dei cimiteri di mezza Toscana, aggiungendo in decine di famiglie ulteriore strazio al dolore per la morte di un parente.

L'impianto attivo al cimitero suburbano di via Pietrasantina è stato spento oltre dieci giorni fa per lavori di manutenzione ordinaria che si sarebbero dovuti concludere nell'arco di tre, quattro giorni. La totale assenza (giustificata) del personale addetto al crematorio ha costretto il Comune, gestore dell'impianto, a prolungare la chiusura. Una ventina sarebbero le salme che negli ultimi giorni sono state "respinte", costringendo le agenzie funebri del territorio a smistarle negli altri impianti regionali. Un "pellegrinaggio funebre" che vede Livorno, Arezzo, Firenze e Massa Carrara come principali "mete" dove concretizzare la volontà dei defunti pisani, con costi aggiuntivi per i familiari che in alcuni casi possono anche triplicare. Un danno per i parenti dei defunti che hanno optato per la cremazione (in alcuni casi il trasferimento per l'incenerimento della salma in altre città è arrivato a costare oltre mille euro in più rispetto ai costi che normalmente vengono sostenuti all'impianto del cimitero suburbano), ma anche un mancato introito per le casse comunali che sfiora i 2.000 euro al giorno.

A regime, il forno crematorio pisano esegue in media quattro, cinque cremazioni al giorno con un costo medio di circa 350 euro per ogni operazione. Lo spegnimento dell'impianto è stato deciso una decina di giorni fa, quando i due addetti all'impianto hanno chiesto un periodo di malattia (uno dei due lavoratori ha dovuto far fronte anche ad una operazione chirurgica) e, senza sostituti o altri dipendenti comunali in grado di gestire e far funzionare il forno crematorio, Palazzo Gambacorti ha deciso di prolungare la chiusura dell'impianto, già spento per piccoli lavori di manutenzione ordinaria (durati tre, quattro giorni). Il gruppo di quattro operatori inizialmente destinato alla gestione dell'impianto di cremazione è stato dimezzato negli ultimi tempi, causando spesso anche lunghe attese. Disagi che in tanti si trovano costretti ad aggiungere al dolore per la morte di un proprio caro e che potrebbero definitivamente risolversi con l'assegnazione della gara (in fase di espletamento) dei servizi cimiteriali che comprende anche la gestione del forno crematorio. Dopo l'invito rivolto dall'assessore **Andrea Serfogli** ai dirigenti di Palazzo Gambacorti a trovare una rapida soluzione all'impasse, il servizio dovrebbe riprendere lunedì prossimo.

Dopo anni di attese, il nuovo impianto di cremazione è entrato in funzione nell'aprile 2015 (oltre 600.000 euro l'investimento totale). Sottoposto spesso a lavori di manutenzione, non sarebbe adeguato a gestire la forte richiesta, aumentata sempre di più negli ultimi anni. La Società pisana per la cremazione (Socrem), ma anche molte agenzie funebri, hanno a più riprese chiesto la predisposizione di una sala del commiato (i cui lavori, partiti nel novembre scorso con un investimento di circa 160.000 euro, dovrebbero concludersi entro il prossimo mese) e di un "giardino delle rimembranze" dove disperdere le ceneri. Più volte la Socrem si è fatta avanti con una proposta di progetto (che prevede la realizzazione di una piccola area verde coperta con al centro una fontana attraverso la quale disperdere le ceneri), dicendosi disponibile a coprire l'intero costo dell'intervento.

Dopo anni di tentativi, nei prossimi mesi il progetto potrebbe essere realizzato.

Danilo Renzullo

©RIPRODUZIONE RISERVATA